



Lo Zaiino

**L'IPOTESI DI
ACCORDO CAI-AGAI**

**AVVISI E
COMUNICAZIONI**

n. 11

Informazioni dalla
CRLSA
Commissione
Regionale Lombardia
Scuole di Alpinismo
Gennaio 2003

**IL CONVEGNO
2002 SUL
SOCCORSO
ALPINO**

**MATERIALI:
L'ARRAMPICATA
ARTIFICIALE**

**VERSO L'UNIFICAZIONE
DELLE COMMISSIONI
REGIONALI**



Lo Zaino

Pubblicazione a cura della
Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo

Numero 11 / Gennaio 2003

La redazione de 'Lo Zaino'

Responsabili: Silvia Colombo, Massimo Leoni,
Massimo Pantani, Antonio Radice, Domenico Sinapi

Collaboratori: Lorenza Bergamaschi, Vittorio Bedogni,
Giuliano Bressan, Antonio Colombo, Filippo Gorreta, Elio
Guastalli, Giuseppe Masera, Demetrio Ricci, Giorgio Spino-
nolo, Renato Veronesi

In copertina: Aaron "Er Capo" Feliciati impegnato su
Miroir de Glace (ph. Grazia Giampaolo)

IN QUESTO NUMERO

PAG. 3 Editoriale • Verso il Convegno di Brescia

PAG. 4 Bozza di Convenzione tra CAI e AGAI •
La risposta della CRLSA

PAG. 8 Arrampicata artificiale • Materiali specifici

PAG. 11 La CRLSSA e l'unificazione delle Commissioni
Regionali Lombarde

PAG. 12 Il Convegno 2002 di Brescia • Il Soccorso Alpino

PAG. 14 Comunicazioni e informazioni •

Gli appuntamenti e le raccomandazioni

PAG. 16 Avvisi alle Scuole • Situazione nullaosta

MATERIALE INFORMATIVO DA SPEDIRE A:

Antonio Radice: Via Matteotti 1 - 22030 Orsenigo (Como)

FAX: all'attenzione di Antonio Radice 0362/521364

E-MAIL: cai.crlsa@cai-lombardia.it

IMPORTANTE

Ricordiamo che i referenti in
Commissione per le varie Scuole lombarde
sono i seguenti



Lorenza Bergamaschi tel. 0382 302726: Grignani, Val Ticino, Gnaccarini,
Moccia Morari, Padana, Romanelli

Bruno Boveri tel 030 84518: Adamello, Vico de Michelis, Valtrompia, Valle Canonica

Michele Cisana tel. 035 613229: CAI Lovere, Orobica, Pel liccioli, Valle dell'Adda,
Val Seriana

Silvia Colombo tel. 02 6684032: Carugati-Gilardoni, Corvi, Piacco,
Ragni della Grignetta, Valle San Martino

Massimo Leoni tel. 031 706150: Colibrì, Minazzi, Della Torre, Della Bosca

Giuseppe Milesi tel. 0362 992940: Alpiteam, Berti, Cabiati, Dell'Oro, Valle del Severo,
Paterno

Massimo Pantani tel. 02 2400581: CAI Corsico, Edelweiss, Falc, Parravicini, S. Saglio

Antonio Radice tel. 031 619310: N. Predaglio, Alto Lario, Alta Brianza

Cristiano Zanesi tel. 0342 212263: L. Bombardieri



Un anno di novità

Siamo al primo numero del 2003, anno che mi auguro sia per tutti ricco di salite ed esperienze fantastiche, e nel quale possano realizzarsi quei sogni che conserviamo nel cassetto da più tempo.

Comincio con il 2003 perché questo articolo non vuole essere un “bilancio” delle cose che sono state fatte fino ad ora ma, piuttosto, un’esposizione dei lavori e delle attività che ci aspettano.

Come potrete osservare, in questo numero appare un articolo curato della Commissione Regionale Lombarda delle Scuole di Sci-Alpinismo. L’unificazione delle due commissioni è ormai una realtà verso cui ci muoviamo a grandi passi: la bozza del nuovo statuto è pronta e deve solo essere definita in alcuni particolari. A breve, tutti noi ne avremo tra le mani una copia e saremo chiamati ad esprimere notazioni e osservazioni. Quello che è indubbio è che l’unificazione delle due commissioni ci permetterà di sfruttare tutte quelle sinergie che certamente esistono tra le due discipline.

Altro “problema” che ci attende al varco è quello inerente la “bozza di convenzione” tra CAI ed AGAI. La Commissione ha espresso in un documento la propria posizione che, mi sento di dire, è condivisa dalla maggior parte degli istruttori. Sia chiaro che nessuno di noi è “contro” le Guide Alpine.

Tanto è vero che, in Val Masino, lo stage di cascate per la Scuola Lombarda di Alpinismo è stato condotto da una Guida Alpina, Luca Biagini, che mi sento qui di ringraziare pubblicamente per la grande professionalità dimostrata.

Di questa “bozza di convenzione” tra CAI ed AGAI ci chiediamo soprattutto a cosa serva e cosa ci stia dietro... Certi che, se proprio una convenzione deve essere siglata, ci pare comunque sbagliato vederla calata dall’alto mentre ci pare corretto che il corpo degli istruttori abbia la possibilità di esprimere, se non nel merito almeno sulla forma della convenzione, le proprie idee.

Ma parliamo di nuovi programmi: il primo Corso per Istruttori regionali di Arrampicata Libera è ormai in via di definizione. Si è costituito un gruppo di lavoro, all’interno della Scuola regionale, composto soprattutto da Istruttori Nazionali di Arrampicata Libera che sta stilando le linee guida del corso. Tra breve dovremmo essere pronti: l’intenzione è di giungere alla selezione degli aspiranti istruttori nell’autunno di quest’anno.

Anche gli incontri della Commissione con le varie Scuole stanno procedendo: conoscere le diverse problematiche e le diverse realtà presenti nella nostra regione è per noi irrinunciabile allo scopo di meglio svolgere il nostro lavoro.

Infine, l’aggiornamento per Istruttori e Aiuto Istruttori, tenuto a Brescia da Giuliano Bressan (tema: le tecniche di assicurazione su cascata) è risultato di notevole interesse con un’affluenza che è stata di gran lunga superiore alle attese. Per inciso, ringrazio dell’ottima organizzazione la sezione di Brescia. Ci appare evidente che di questi incontri si avverta una certa necessità e questo ci stimola ad organizzarne altri, anche nel prossimo futuro.

Il Presidente della C.R.L.S.A
Antonio Radice



Convenzione CAI-AGAI



Qui sotto, un estratto dalla BOZZA della convenzione CAI-AGAI aggiornata all'08/10/02. A seguire, il documento ufficiale della CRLSA che esprime l'opinione delle Scuole e degli Istruttori lombardi su tale bozza. Successivamente alla stesura di tale documento, e con oggetto all'ordine del giorno la "Convenzione CAI-AGAI", la CRLSA ha poi avuto un'incontro con il Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo. Di tale incontro parleremo prossimamente.

Intanto, poiché la firma di un accordo di tale tenore potrebbe anche avere ripercussioni sulla vita e sulle attività delle Scuole di Alpinismo e di Scialpinismo o ridisegnare, in un nuovo contesto, il ruolo e la figura degli Istruttori del CAI, riteniamo giusto parlarne ad alta voce.

Bozza Convenzione CAI-AGAI (08 ottobre 2002)

Premesso:

che il CAI è una libera associazione nazionale fondata a Torino nel 1863 (... omissis)
che la Legge 26 gennaio 1963, n. 91 (... omissis); Legge 24 dicembre 1985, n. 776 (... omissis); Legge 2 gennaio 1989, n. 6 (... omissis)
che il CAI organizza scuole e corsi di addestramento (... omissis)
che il CAI, per lo svolgimento di specifici programmi (... omissis)

che l'AGAI, sezione nazionale del CAI, è una libera associazione nazionale ad adesione volontaria (... omissis)
che l'AGAI si prefigge (... omissis)
che la Legge 2 gennaio 1989, n. 6 (... omissis)

Considerato:

che secondo quanto esposto in premessa, risultano evidente le affinità degli ambiti (... omissis)
che il CAI si è occupato fattivamente dell'organizzazione delle guide (... omissis)
che le molteplici attività delle guide alpine hanno (... omissis)
che l'interesse coincidente del CAI e dell'AGAI di (... omissis)
che una tale collaborazione consentirà di valorizzare (... omissis)

Ritenuto:

che è indispensabile superare ogni conflittualità e divergenza (... omissis)
che le guide alpine AGAI operano in forma professionistica (... omissis)
che è opportuno ribadire in ambito CAI (... omissis)
che è necessario individuare le aree tecniche e didattiche (... omissis)

Tutto ciò premesso

il CAI e l'AGAI CONVENGONO

Art. 1 - Oggetto

La presente convenzione è stipulata a livello nazionale tra il CAI e l'AGAI e definisce le competenze, i settori e le modalità per porre in essere iniziative comuni di collaborazione tra i due contraenti.

Art. 2 - Competenze

In base alle vigenti leggi e regolamenti citati in premessa, vengono riconosciute le seguenti competenze:

a) alle Guide alpine, aspiranti Guide ed accompagnatori di media montagna aderenti all'AGAI

- 1) il carattere professionistico delle loro prestazioni;
- 2) la proposizione di tali prestazioni a titolo oneroso in regime di concorrenza.

b) agli istruttori ed accompagnatori del CAI

- 1) il carattere volontario e qualificato delle loro prestazioni;
- 2) la proposizione di tali prestazioni a titolo gratuito e con il solo rimborso spese.

Art. 3 - Settori

Vengono individuati i seguenti settori di collaborazione:

a) Didattico formativo

- 1) Disamina e confronto delle metodologie didattiche, da sviluppare con criteri di uniformità, da adottare nei corsi destinati ai soci CAI e nei corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento dei titolari CAI
- 2) Disamina e confronto delle metodologie formative, da sviluppare con criteri di uniformità, da adottare nel settore giovanile CAI
- 3) Collaborazione dell'AGAI per l'organizzazione di nuove realtà didattiche in accordo con le normative degli Organi Tecnici centrali del CAI

b) Tecnico e metodologico

- 1) Disamina e confronto delle tecniche alpinistiche e delle metodologie applicative con gli stessi criteri e finalità di cui al punto precedente

c) Divulgativo e promozionale

- 1) Promozione delle attività e dei progetti che il CAI e l'AGAI intendono proporre alla scuola pubblica e privata, nonché ad altri enti e associazioni, per una migliore educazione alla frequentazione della montagna
- 2) Collaborazione dell'AGAI nelle attività a livello alpinistico-sociale delle sezioni CAI

d) Editoriale

- 1) Disamina e confronto delle pubblicazioni e dei manuali da sviluppare con criteri di uniformità.

Art. 4 - Modalità

Il CAI e l'AGAI possono intervenire presso sezioni, sottosezioni, Delegazioni e Convegni allo scopo di dare la massima diffusione e conoscenza dei termini della presente Convenzione.

Il CAI e l'AGAI, attraverso i rispettivi mezzi di informazione, daranno la massima divulgazione a tutte le iniziative derivanti dalla loro collaborazione. Ogni iniziativa sarà promossa e pubblicizzata adottando un logo composto dagli originali simboli CAI e AGAI opportunamente gemellati.

Art. 5 - Gruppo di lavoro

Allo scopo di dare attuazione alla presente Convenzione, viene istituito un gruppo di lavoro costituito da:

- n. 3 rappresentanti del CAI nelle persone dei Presidenti degli OTC Scuole di alpinismo e sci-alpinismo, Alpinismo giovanile ed Escursionismo che possono eventualmente avvalersi di esperti;
- n. 3 rappresentanti dell'AGAI.

Il gruppo di lavoro resta in carica per tutta la durata della Convenzione e, al termine di ogni anno, fornisce direttamente alla Presidenza Generale del CAI una dettagliata relazione delle attività svolte in attuazione della Convenzione.

Art. 6 - Impegni particolari

per l'AGAI

- promuovere e favorire l'adesione volontaria delle guide alpine, degli aspiranti guide e degli accompagnatori di media montagna alla Sezione nazionale.

per il CAI

- contribuire economicamente alle attività della Sezione nazionale nella misura che sarà proposta annualmente e deliberata dal Comitato di Presidenza del CAI;
- concedere all'AGAI, a titolo di comodato, ferme restando le spese di utilizzo, n. 2 locali ad uso Segreteria/archivio e Ufficio Presidenza presso la Sede Centrale, per tutta la durata della presente Convenzione;
- concedere l'uso della stampa sociale, compatibilmente con le esigenze redazionali, per la divulgazione delle iniziative scaturite dalla Convenzione;
- concedere l'accesso alle polizze assicurative alle guide alpine iscritte all'AGAI ed alle relative scuole che lo richiedano.

Art. 7 - Modifiche

Le parti potranno in qualunque momento modificare od integrare consensualmente i patti contenuti nella presente Convenzione.

Art. 8 - Durata

La durata della presente Convenzione è stabilita in anni 3 (tre) dalla data della sottoscrizione e si rinnoverà tacitamente, di triennio in triennio, salvo disdetta da una parte dei contraenti, da trasmettere almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza.

Milano,

p. IL CAI

p. l'AGAI

Risposta

alla BOZZA di CONVENZIONE
tra CAI ed AGAI



La CRLSA, in modo concorde ed unanime, ascoltati anche i numerosi pareri di Direttori e di Istruttori delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, nonché di Presidenti di Sezione lombardi

ESPRIME

una valutazione fortemente negativa in merito alla Bozza di Convenzione tra il Club Alpino Italiano e l'Associazione Guide Alpine Italiane.

Premesso

- che la Legge italiana norma già in modo chiaro e preciso competenze, ambiti, modalità e finalità operative, nonché facoltà e diritti, sia del CAI, sia delle Guide Alpine;

- che il Club Alpino Italiano trae le proprie origini ed il senso stesso della sua esistenza dalla precisa volontà di sperimentare e conoscere la montagna in libertà, "senza" le Guide Alpine;

- che gli Istruttori e gli Aiuto-Istruttori della Lombardia sono stanchi, annoiati e anche irritati per questo tipo di problematiche e di "convenzioni" calate dall'alto senza che alcuno, al di fuori delle Guide Alpine (presumiamo), ne avverta la benché minima reale esigenza;

- che gli istruttori e gli Aiuto-Istruttori della Lombardia hanno già sperimentato e sperimentano tutt'oggi, senza bisogno di convenzione alcuna, positive esperienze di reciproca collaborazione con le Guide Alpine interessate al CAI e alle sue Scuole di Alpinismo;

- che gli amici dell'AGAI sono, a norma di statuto, una Sezione del CAI;

tutto ciò premesso,

la CRLSA espone di seguito, in modo dettagliato e ragionato, la propria contrarietà riguardo ai descritti punti, articoli, paragrafi e commi della Bozza di Convenzione in oggetto.



OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Mancano, nella bozza di Convenzione, indicazioni precise rispetto alle “finalità” dell’accordo: l’Art. 1 della bozza, a titolo “Oggetto”, in realtà non precisa quale sia l’oggetto dell’accordo ma introduce semplicemente la Convenzione;
- Mancano indicazioni specifiche degli ambiti di applicazione: gli scarsi riferimenti presenti nel testo della bozza sono troppo generici;
- Nessuna attenzione è prestata ai costi di una simile operazione, neppure a livello preventivo;
- Da una lettura complessiva della bozza risulta un contratto con obbligazioni di una sola parte (il CAI) ad esclusivo vantaggio dell’altra (l’AGAI);
- E’ inaccettabile che un documento ufficiale del CAI possa espressamente avallare una “sudditanza” degli Istruttori rispetto alle Guide;
- La firma di un tale accordo rischia di introdurre un metro professionistico e concorrenziale nelle attività didattiche del CAI, con conseguente inevitabile e progressivo svilimento di uno tra i valori fondanti del sodalizio: la pura passione per la montagna;
- Dell’ennesima Commissione/Gruppo di lavoro, sinceramente, non capiamo l’esigenza... anche perché, restando imprecisato l’oggetto della Convenzione, di conseguenza non si capisce cosa ci sia da attuare;
- Ci permettiamo di sottolineare come l’articolo 2 della Convenzione sia pleonastico: la normativa dello Stato, in materia, è già pienamente esplicativa, dettagliata ed esaustiva;

OSSERVAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE: ARTICOLO 6

La CRLSA in quanto “voce” degli Istruttori e delle Scuole di Alpinismo lombardi, stigmatizza i propositi espressi dall’articolo 6, del quale non possono essere condivisi, nella maniera più assoluta, forma, contenuti e intenti.

- Riteniamo l’intero articolo 6 di questa bozza del tutto inopportuno, cadendo esso in palese contraddizione con le premesse stesse della bozza e con le considerazioni “di pari dignità giuridica e storica” che precedono la Convenzione; lo reputiamo per questo lesivo della dignità degli Istruttori CAI e offensivo nei confronti delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del CAI;
- La CRLSA deve a tal proposito evidenziare (non senza amarezza, poiché tale evidenza poteva e doveva essere considerata, in primis, dagli estensori della Con-

venzione) come, con l’accettazione dell’articolo 6, il ruolo, i sacrifici e la passione che ciascun Istruttore vive nella propria Scuola (per adem-

piere agli scopi statutari previsti dal sodalizio) sarebbero sviliti e delegittimati: riconoscendo il CAI gli “impegni particolari” nei confronti dell’AGAI, di cui al paragrafo b, commi 1, 2, 3, e 4, sarebbe infatti il CAI stesso a promuovere e siglare una disparità di trattamento tra Istruttori e Guide Alpine. Una disparità che suonerebbe, né più, né meno, che come un disconoscimento della figura dell’Istruttore e delle migliaia di Soci che operano nelle Scuole di Alpinismo;

- In particolare, la CRLSA sottolinea come appaia risibile, nonché offensivo nei confronti delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, delle Sezioni del CAI e di tutti i Soci, il raffronto sinottico inerente i reciproci “impegni particolari” da assumersi tra CAI e AGAI; a fronte di una non quantificabile e non definibile “promozione” che l’AGAI dovrebbe condurre nei confronti delle Guide per un’adesione alla propria Sezione nazionale (adesione che resta comunque volontaria!)... il CAI, sopravanzando eventuali richieste, esigenze, domande o necessità di altri suoi Soci (Sezioni; OTC, OTP, Scuole di Alpinismo ecc.) elargirebbe all’AGAI denaro (1), locali (2), utilizzo della stampa sociale (3) accesso alle polizze assicurative (4);

- Se l’impegno dell’AGAI è quello di fare “promozione”... Anche le Scuole di Alpinismo e Scialpinismo svolgono azioni di “promozione”: è infatti statisticamente comprovabile che, con la loro opera sul territorio, esse costituiscono il principale serbatoio di nuovi tesseramenti per il sodalizio; e non c’è dubbio che le suddette Scuole si adoperino, continuativamente, per “promuovere” l’adesione al CAI degli allievi e degli iscritti ai corsi, presso le proprie Sezioni di riferimento. Paradossalmente, dunque, il CAI dovrebbe stipulare una eguale Convenzione - impegnandosi per i citati punti (1), (2), (3) e (4) - anche con la Commissione Centrale delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo.

Articolo 6, paragrafo b, comma 1

Tale comma contravviene, intrinsecamente e palesemente, alle più elementari norme di eguaglianza, di diritti e di doveri, che dovrebbero costituire il patrimonio comune di una libera associazione moderna e democratica; questo induce le Scuole e gli Istruttori lombardi, per voce della CRLSA, a chiedere i seguenti chiarimenti agli organi dirigenti del CAI:

- Perché il CAI, sottoscrivendo questa Convenzione, accetta di contribuire economicamente alle attività di



una Sezione (nello specifico l'AGAI)... e non sottoscrive altre decine di simili Convenzioni con tutte quelle Sezioni che da anni vivono in condizioni di precarietà (magari a causa del mantenimento oneroso di quei Rifugi alpini che anche le Guide utilizzano spesso, volentieri e gratuitamente?);

- Perché chi ha scelto una libera professione, esercitando a titolo oneroso e in regime di concorrenza, crediamo con l'assoluta coscienza di quello che significhi oggi "essere un professionista" dovrebbe percepire "per convenzione" dei soldi da un'associazione che, per statuto, è di carattere volontaristico?

- Perché l'AGAI non è capace di organizzarsi finanziariamente, in modo autonomo ed indipendente, come fanno tutti gli Albi professionali italiani, dotandosi cioè di appositi Fondi e apposite Casse alimentate dai contributi dei professionisti stessi iscritti all'Albo?

- Perché, e qui siamo all'assurdo, chi guadagna soldi con la frequentazione della montagna... deve chiederne a chi, invece, ci va per passione?

- E perché creare un pericoloso precedente di servilismo verso un'associazione? Estendendo in modo egualitario i propositi dell'articolo e del comma in oggetto, infatti, il CAI accetta implicitamente ed incredibilmente di "contribuire economicamente" all'attività di qualsiasi associazione di liberi professionisti che abbia "affinità di ambiti e di attività con il proprio statuto"...

- Mentre l'adesione all'AGAI (e quindi al CAI) resta comunque volontaria da parte delle singole Guide, non traspare alcuna garanzia che il "contributo economico" del CAI sia ad esclusivo vantaggio delle Guide socie CAI e non, più genericamente, a godimento e vantaggio delle Guide di tutte (quindi anche non socie CAI).



Articolo 6, paragrafo b, comma 2

Comma che ribadisce ed accentua la disparità di trattamento tra eguali Soci del CAI, facendosi beffe delle eguali esigenze pur manifestate, da tempo, sia da parte di alcuni Organi Centrali, sia da parte di alcuni Organi Periferici del CAI stesso.

La CRLSA chiede pertanto spiegazioni, ai dirigenti CAI, sulle seguenti questioni:

- Perché il CAI dovrebbe mettere a disposizione dei locali per l'AGAI, ossia per una propria Sezione (per quanto benemerita), e non ne mette altri, parimenti a disposizione, per tutte quelle Sezioni che vivono in

situazioni di precarietà e di difficoltà finanziarie, magari sfrattate dalla loro sede storica o naturale?

- Perché il CAI concede all'AGAI quanto non è ancora stato concesso (locali per potersi riunire) ad Organi Tecnici Centrali (per esempio la Scuola Centrale di Alpinismo) o ad Organi Periferici (per esempio la Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo)?

Articolo 6, paragrafo b, comma 3

Ulteriore concessione all'AGAI di quello che, alle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, non è mai stato limpidamente concesso: apparire, senza insormontabili difficoltà, sulla stampa sociale. Ricordiamo infatti che, a tutt'oggi, l'unico serio (e ridotto) spazio che le Scuole hanno a disposizione per promuovere e rendere conto delle proprie molteplici attività è quello a pagamento (!) su "Lo Scarpone", nella rubrica "La vita delle Sezioni", che fa capo alle singole Sezioni.

Articolo 6, paragrafo b, comma 4

La ciliegina sulla torta, ci verrebbe da dire... Riteniamo che una valida organizzazione come l'AGAI dovrebbe essere in grado di stipulare contratti di assicurazione per conto proprio. Ma sia ben chiaro: non è certo questo punto, ossia l'accesso alle polizze di assicurazione da parte degli amici Guide, che ci rende perplessi... Piuttosto ci chiediamo:

Perché mai le Guide devono avere accesso all'assicurazione CAI... e gli Istruttori del CAI non hanno accesso ad un bel niente di ciò che compete alle Guide? Giornate di aggiornamento? Uno sconto sui loro testi o sui loro manuali tecnici? Parità di trattamento nei Rifugi alpini? Ecc. Ecc.

CONCLUSIONI

La CRLSA, non comprendendo il senso di una Convenzione che manca di oggetto (cfr. Art. 1 della bozza) e che presenta impegni solo nei confronti di una delle parti contraenti (cfr. Art. 6 della bozza), chiede agli organi dirigenti del CAI di fornire delucidazioni sull'oggetto della Convenzione e sui suoi reali scopi. Inoltre, pur restando perplessa sul merito di una Convenzione di tale genere, da stipularsi tra il CAI e una sua Sezione, la CRLSA offre ciò nonostante la propria collaborazione per una revisione sostanziale della Convenzione stessa.

Firmato CRLSA

L'arrampicata artificiale

Seconda
e ultima parte

***I mezzi per la progressione artificiale
nell'arrampicata su roccia: anticipazioni del testo,
di prossima pubblicazione, curato dalla Commissione
Centrale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo***

Materiali specifici

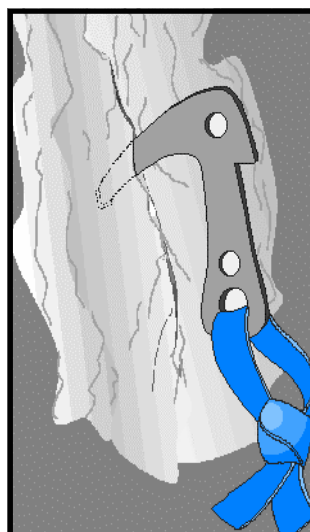
Da un punto di vista storico, la progettazione e la costruzione di materiali per l'arrampicata artificiale è sempre stata prerogativa del ogni singolo praticante: ognuno si attrezzava come meglio credeva, secondo le proprie esigenze, la propria fantasia e le proprie capacità artigianali. Oggi invece esistono in commercio diversi attrezzi specifici, derivati soprattutto da alcuni prototipi studiati negli USA, dove le lisce pareti della **Yosemite Valley** hanno prestato il terreno per l'evoluzione di questo tipo di arrampicata. E' anche per questo che i materiali per l'arrampicata artificiale sono in genere conosciuti con un nome in lingua inglese e che il loro uso è in genere specifico per la roccia granitica (questo non significa che, con qualche modifica, non possano essere usati anche su altri tipi di roccia).

Tutti gli attrezzi specifici da artificiale prevedono il loro impiego in situazioni "limite", quando solitamente l'arrampicatore è in posizione precaria ed occorrono esperienza (che si può acquisire con molto esercizio) e sangue freddo. La filosofia che ispira l'impiego di tali attrezzi è quella che vuole lasciare la roccia il più possibile pulita dopo ogni ascensione. Questa prerogativa è stata determinante per la loro affermazione e per la loro consacrazione.

I materiali descritti di seguito hanno, per definizione, una tenuta alquanto aleatoria. Prima di caricare, con il

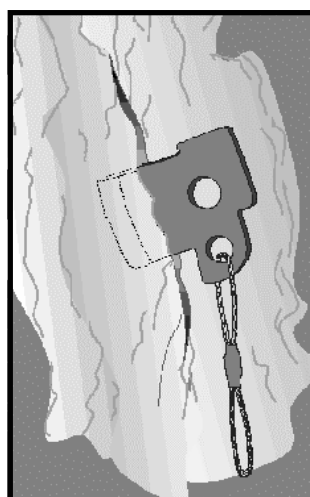
peso del proprio corpo, l'ancoraggio appena predisposto, è dunque consigliabile "saggiarne" la tenuta. Questa operazione viene in gergo chiamata "**Bounce test**".

Bird beak



usando il foro più vicino alla lametta. E' disponibile in varie misure

Rurp

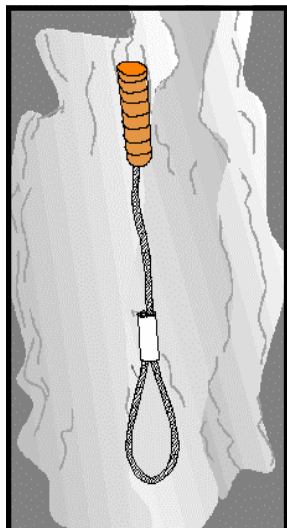


Sottile lama con fori nei quali, a seconda della penetrazione che si riesce a raggiungere nelle esilissime fessure cui è dedicato, si inserisce una fettuccia, un cordino o un cavetto di acciaio già predisposto. E' ottimo in fessurine orizzontali, lo è un po' meno in quelle verticali.

NdR BOUNCE TESTING

Si tratta di collegare, preferibilmente con una Daisy-Chain o con una longe in Kevlar, il proprio imbrago alla protezione appena posizionata. Rimanendo quindi in equilibrio sulle staffe, agganciate alla protezione sottostante, si compiono piccoli saltelli per verificare la tenuta dell'ancoraggio artificiale. Il Bounce test può essere applicato indistintamente a tutte le protezioni, con una particolare attenzione per gli hooks: testare questi oggetti infatti richiede delicatezza, precisione ed esperienza.

Copper head



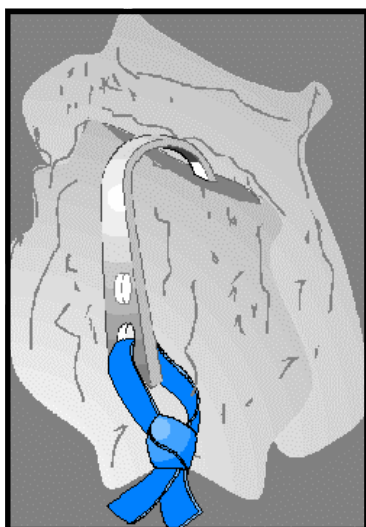
I **copper head**, o anche **allumin head**, sono piccoli cilindretti a cui è collegato un sottile cavo metallico.

Come suggeriscono i due termini inglesi, i cilindretti possono avere la testina in rame o in alluminio.

La differenza principale sta nel fatto che quelli in rame possono essere riutilizzati almeno un paio di volte (se non sono troppo rovinati), mentre per quelli di alluminio il riutilizzo è pressoché impossibile.

Le misure più piccole, di solito, riguardano gli attrezzi in rame, le altre gli attrezzi in alluminio. La tecnica di posizionamento è quella che prevede di battere la testa (spalmarla) su una rugosità, o una piccola incavatura, con la punta del martello fino a quando l'attrezzo non si appiccichi alla roccia (occorre prestare attenzione a non danneggiare il cavetto al quale poi ci si dovrà appendere).

Hooks



Chiamati anche in molti altri modi (**cliff, ancorette, sky-hook, ganci** ecc.).

Si tratta di uncini che vengono utilizzati in appoggio su piccole incavature della roccia e che permettono la progressione nel momento in cui si esercita, sull'oggetto stesso, un caricamento graduale applicato nella direzione perpendico-

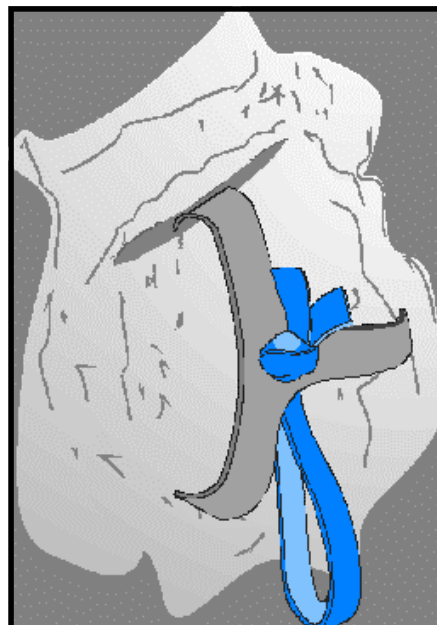
lare al suo asse. Assieme ai **copper heads** sono gli attrezzi che hanno fatto la storia dell'arrampicata artificiale. Esistono moltissimi modelli di **hook** con i quali si possono "agganciare" varie misure di tacche, tacchette, lame, "gocce", piccole cenge orizzontali.

Il posizionamento di un hook costituisce un'operazione molto delicata, che richiede molta esperienza e massima attenzione soprattutto nel momento in cui lo si carica con il peso del proprio corpo.

L' **hook** non deve fare strane leve sulla roccia su cui è

appoggiato e la punta non deve retrocedere al momento del caricamento, pena la fuoriuscita della sua sede.

E' buona norma accertarsi sempre della solidità della roccia su cui si vuole appoggiare l'**hook** in quanto, in alcuni sfortunati casi, l'uncino può aiutare, o addirittura provocare, il distacco di piccole scaglie. Una volta che i piedi si siano alzati al di sopra della sede di posizionamento dell'**hook** è quasi impossibile tornare indietro cercando di ricaricare l'ancoraggio (operazione difficile e pericolosa).



Rivet hanger

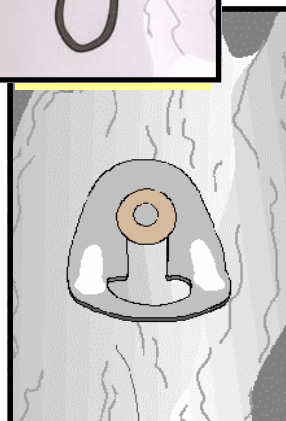


Si tratta di un rivetto a cui va in genere applicato, attorno alla testina, un sottile cavetto d'acciaio.

Ne esistono di vari tipi e di varie misure a seconda del diametro del cavetto che può variare da 2 a 6 millimetri.

Oltre al classico **rivet hanger** esiste anche il "**cinch hanger**" (immagine in alto), il cui cavetto strozza la testina restan-

do quindi sempre attaccato al rivetto, e il "**key-hole hanger**" raffigurato nella immagine in basso. Una piastrina di acciaio simile a quelle per gli spit ma sagomata in maniera tale da poter essere facilmente inserita con le dita (e poi tolta) direttamente sul rivetto.

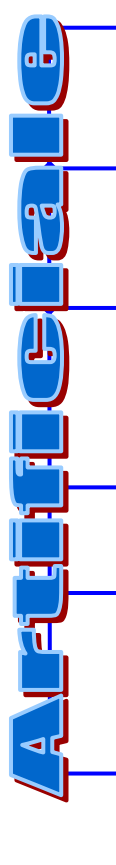


** Si ringrazia, per la collaborazione alla stesura di questa sezione, la Guida Alpina Valerio Folco.*

L'arrampicata artificiale

SCALA delle DIFFICOLTÀ

PREMESSA: LA VALUTAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ IN ARRAMPICATA ARTIFICIALE SI ESPRIME NORMALMENTE CON LA LETTERA A, SEGUITA DA NUMERI, DA 0 A 5, CHE ESPRIMONO L'AUMENTO DELLE DIFFICOLTÀ, NON SOLO TECNICHE, MA ANCHE DI PERICOLO PER CADUTE CHE POSSONO ESSERE IRREPARABILI.

- 
- ➔ **A0:** è il grado minimo per utilizzo di materiale per la progressione. Normalmente consiste nell'afferrare un ancoraggio infisso, senza particolari difficoltà o nell'uso della corda in manovre particolari di chiodatura o di passaggio. La chiodatura esistente è semplice e sicura.
 - ➔ **A1:** può comportare l'uso di una staffa o di un anello di cordino dove infilare i piedi. In alcuni casi occorre integrare le protezioni per la progressione. Può esserci difficoltà di posizionamento della chiodatura, ma si ha una buona sicurezza di tenuta degli ancoraggi in caso di caduta.
 - ➔ **A2:** grado che richiede una certa dose di esperienza per dosare le forze necessarie al piazzamento degli ancoraggi. E' fondamentale la padronanza di una tecnica precisa, per il superamento di strapiombi o per il raggiungimento di ancoraggi "lunghi" su placche lisce. Di norma si impiegano sempre due staffe.
 - ➔ **A3:** crescenti difficoltà tecniche sia di manovra, sia di posizionamento degli ancoraggi; spesso si devono superare tetti molto pronunciati.
 - ➔ **A4:** per la progressione è fondamentale l'uso di attrezzi specifici di cui si deve avere consolidata conoscenza; gli ancoraggi dopo la sosta sono in gran parte aleatori. Dato l'elevato grado di incertezza inerente la tenuta degli ancoraggi, essi vengono piazzati a distanza ravvicinata allo scopo evitare sbilanciamenti e per ridurre l'eventuale sollecitazione generata da una caduta.
 - ➔ **A5:** grado di difficoltà estremo. La difficoltà tecnica è simile al grado precedente, ma con maggiori rischi. In caso di caduta, la fuoriuscita degli ancoraggi è quasi sempre certa. L'esito della caduta può dunque essere fatale. Esistono poche vie, al mondo, classificate con questo grado.

NOTE

- Le valutazioni possono essere accompagnate dal segno + che indica, in pratica, una frazione intermedia tra il grado di difficoltà espresso e quello immediatamente successivo.
- La lettera **e**, minuscola, può accompagnare le valutazioni fino all'A2 e indica che, per la progressione, sono stati utilizzati chiodi a espansione e/o pressione.
- La lettera **C** (che sta per "clean-aid climbing") sostituita o affiancata alla **A** (C1, C2, ..., AC1, AC2, ... o anche A1C, A2C, ecc. indica che alcune lunghezze di corda possono essere salite piazzando le protezioni con le mani, senza usare il martello.
- Negli ultimi anni, in seguito all'evoluzione della tecnica e delle attrezzature, si è affiancata alla valutazione "classica" una ulteriore scala, cosiddetta "**new wave**" che rivede, comprimendole, le difficoltà dell'arrampicata artificiale. Tale scala, a volte identificata con il suffisso "new wave", viene oggi adottata, per esempio, sulle vie aperte in Yosemite Valley dopo il 1980 ■

PRESENTAZIONE della C.R.L.S.S.A.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI SCIALPINISMO

ILLUSTRA GLI INTENTI E LE TAPPE CHE, NEI PROSSIMI MESI, ACCOMPAGNERANNO LA RIUNIFICAZIONE

DELLE ATTUALI DUE COMMISSIONI (SCIALPINISMO E ALPINISMO) PORTANDO ALLA COSTITUZIONE DI UN UNICO ORGANO TECNICO PERIFERICO



L'unificazione delle commissioni regionali di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera è un auspicio che viene rinnovato da tempo e che, mai come ora, sembra una scelta utile e praticabile.

Le modalità e le tappe di questa integrazione, la prima delle quali è l'approvazione di un regolamento comune, faranno parte del lavoro dei prossimi mesi delle attuali commissioni ancora "separate", ma la strada sembra ormai tracciata.

Un primo contributo in questa direzione può senz'altro venire da una migliore conoscenza reciproca.

La Commissione e la Scuola Regionale Lombarda Scuole di Scialpinismo approfittando della ospitalità offerta dalle pagine de "Lo Zaino" intende con queste righe presentarsi ai propri amici e colleghi dell'alpinismo e avviare una collaborazione che, dal notiziario, ci auguriamo possa estendersi ad ambiti sempre più vasti.

Il nostro impegno sarà quello di diffondere la conoscenza e l'utilizzo de "Lo Zaino", come organo di informazione e comunicazione degli OTP lombardi, presso le realtà che ci sono più vicine, ovvero le 30 scuole di scialpinismo operanti nella nostra regione.

Il lavoro della scuola e della Commissione scialpinismo in questi anni è stato rivolto

principalmente alla formazione di nuovi istruttori regionali: attraverso i corsi ISA che negli anni hanno ormai raggiunto il numero ragguardevole di 16, gli aggiornamenti periodici destinati ai "vecchi" istruttori, l'elaborazione di materiale didattico e incontri specifici, come quello del 2001 sui nuovi ARVA digitali e relativi metodi di ricerca.

Attualmente in Lombardia sono attivi 204 istruttori regionali di scialpinismo, impegnati in prima linea nell'organizzazione di corsi SA1 e SA2.

Nella scorsa annata (2002) alla Commissione regionale Scialpinismo sono pervenute richieste di nulla-osta per 25 corsi SA1 e 10 per corsi SA2, cifre che testimoniano un interesse e una partecipazione sempre vivi per lo scialpinismo insegnato nelle sezioni del Club Alpino Italiano.

Questi dati essenziali possono bastare come biglietto da visita della Scuola e della Commissione regionale Scialpinismo. Nelle iniziative future, che presenteremo e discuteremo sulle pagine de "Lo Zaino", una attenzione speciale riceverà da parte nostra l'esigenza di scambiare e condividere con gli altri OTP lombardi il patrimonio di sapere, esperienza ed entusiasmo di cui il nostro sodalizio è da sempre fertile.

Davide Rogora
Presidente CRLSAA

Il Convegno di Brescia

Nel mese di novembre del 2002 si è svolto a Brescia, con la preziosa organizzazione della Scuola di Alpinismo "Adamello - Tullio Corbellino" e della Sezione di Brescia del CAI, l'annuale Convegno per gli Istruttori di Alpinismo Lombardi.

Il tema del Convegno, quest'anno, era delicato e importante: il rapporto tra le Scuole di alpinismo (con tutti i suoi Istruttori) e il Soccorso Alpino, con un occhio alle problematiche di tipo "burocratico-pecuniario" degli infortuni in montagna.



Relatori degli interventi principali sono stati **Danilo Barbisotti** (Presidente del Soccorso Alpino Lombardo) e **Luigi Roggia** (Agente generale della Fondiaria e responsabile nazione delle polizze assicurative del CAI).

Crediamo possa essere interessante, per tutti e in special modo per i direttori della Scuole di Alpinismo, riportare qui su Lo Zaino i tratti principali degli argomenti emersi durante il dialogo intercorso con i responsabili del Soccorso Alpino e dell'Assicurazione CAI. Uno zoom sulle modalità e sui costi di attivazione del Soccorso Alpino, alla luce anche delle iniziative e delle norme applicate recentemente da alcune regioni italiane.

118: numero unico nazionale

Oramai da alcuni anni, il Soccorso Alpino ha perso il carattere di indistinta "appartenenza" alle Unità Sanitarie Nazionali e, pur facendo sempre capo al **118**, numero unico per le emergenze di tutto il territorio italiano, può oggi essere considerato distintamente regione per regione.

In Lombardia

In Lombardia, per esempio, il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) ha autonomamente stretto, nel **1999**, una convenzione con la Direzione Generale Sanità della Regione, di durata triennale, che è stata poi

rinnovata nel **2002**. Tale convenzione non prevede, al momento, alcun costo a carico degli alpinisti recuperati e soccorsi in montagna. In pratica, la regione si fa carico di tutte le spese di intervento del Soccorso Alpino (e si fa carico anche di tutte le loro attività di aggiornamento, di strumentazione ecc. ecc.).

Il discorso si fa però complicato in altre regioni, dove magari le autorità locali hanno legiferato in maniera diversa, anche a causa dei sempre maggiori costi derivanti da questo particolare tipo di interventi.

L'oramai universale diffusione dei telefoni cellulari e l'oggettiva facilità con cui oggi si possono allertare i soccorsi rende infatti oltremodo crescente il numero degli interventi, spesso sollecitati anche in situazioni di relativa futilità; poiché tali soccorsi, svolgendosi spesso con l'ausilio di un elicottero, denotano costi di intervento notevoli ecco che alcune regioni hanno pensato di porre un freno, ossia un deterrente, all'utilizzo indiscriminato del Soccorso Alpino applicando, nei limiti che le leggi nazionali loro impongono, ticket e quote di rimborso a carico di chi viene soccorso.



Facciamo dunque il punto della situazione, regione per regione, sottolineando fin da subito come vi siano notevoli differenze di trattamento “economico” per le due tipologie in cui possiamo suddividere gli interventi del Soccorso Alpino:

1) alla chiamata del Soccorso Alpino segue un’ospedalizzazione (cioè la chiamata è effettivamente dovuta ad un infortunio): l’intervento del Soccorso Alpino è gratuito oppure costa poca decine di Euro.

2) alla chiamata del Soccorso Alpino non segue un ricovero in ospedale né un intervento medico (chiamata dovuta ad una semplice perdita dell’orientamento o all’incapacità di proseguire su sentiero o su parete: l’intervento del Soccorso Alpino può essere anche molto costoso, a seconda di chi interviene (elicottero o squadre di terra), per quanto tempo e con quali “tariffe” (decise solitamente dalla regione).

In Valle d'Aosta

L’intervento dell’elisoccorso del 118 è sempre gratuito se c’è un ricovero ospedaliero o un intervento medico (per esempio un’ingessatura). Se invece non vi è ricovero ospedaliero né intervento medico, l’elicottero vi sarà fatto pagare per 15,30 Euro al minuto. Per l’intervento di squadre del Soccorso Alpino (in aggiunta o in alternativa all’elisoccorso), poi, resta tutto gratuito in caso di ospedalizzazione, mentre, se non si necessita di ricovero, si pagherà una “diaria” di 216,91 Euro ad ogni Guida Alpina intervenuta nelle operazioni di soccorso.

In Trentino

In caso di intervento dell’elisoccorso del 118 si paga una quota fissa di 103,29 Euro.

La quota del ticket è però ridotta a 25,82 Euro se all’intervento del Soccorso Alpino segue un ricovero ospedaliero o, comunque, la medicalizzazione del recuperato.

L’intervento di squadre del Soccorso Alpino (in aggiunta o in alternativa all’elisoccorso), è gratuito.

In Veneto

L’intervento dell’elisoccorso del 118 costa qui 86,76 Euro per i casi in cui non viene riscontrato infortunio alcuno. In caso di ricovero o intervento medico, però, l’elisoccorso diventa gratuito. L’intervento di squadre del Soccorso Alpino (in aggiunta o in alternativa all’elisoccorso), è gratuito.

Nelle altre regioni

L’intervento dell’elisoccorso del 118 è gratuito. Le squadre del Soccorso Alpino (in aggiunta o in alternativa all’elisoccorso), sono anch’esse gratuite. Si tratta comunque di una situazione “in divenire” poiché molte regioni stanno correndo ai ripari (sempre per colpa degli alti costi dell’elisoccorso) ed hanno in corso di studio norme e leggi da applicare, appunto, in relazione alle operazioni di soccorso in montagna.

L'assicurazione del CAI

E’ importante sapere che l’iscrizione al CAI, con il bollino annuale correttamente rinnovato, fa scattare una copertura assicurativa per tutte le tipologie di intervento del Soccorso Alpino. In linea di massima, cioè fatto salvi i massimali previsti dalla polizza, il socio CAI che è soccorso in montagna, sia tramite elicottero, sia con le squadre a terra, gode di un rimborso (da parte dell’assicurazione) per le eventuali spese sostenute anche se non viene ricoverato o medicalizzato a seguito dell’intervento.

Questo vale anche per gli interventi del soccorso Alpino all’estero, per esempio in Svizzera. Il socio CAI a cui venisse fatturato l’intervento del Soccorso Alpino non dovrà quindi fare altro che “girare” la fattura all’assicurazione CAI perché questa provveda al rimborso.

I massimali previsti dall’attuale polizza (36.500 Euro per intervento; 15.500 Euro per persona; 78 Euro per ogni Guida Alpina intervenuta) sono attualmente in fase di revisione, su proposta della stessa compagnia di assicurazione, in modo da adeguarli alle norme regionali di più recente emanazione. ■

Appuntamenti



PROGRAMMA 15° CORSO IA



Incontri ed esami pratici

Kong-Bonaiti: tecnologie e costruzioni dei materiali alpinistici. Ritrovo il **19 febbraio 03** alle ore **17:30** presso i cancelli della ditta Kong-Bonaiti a Montemarenzo (LC). Visita dei reparti produttivi accompagnati dal responsabile tecnico. Prove statiche e dinamiche sui materiali.

Scarennà: Prove dinamiche sui materiali.

Ritrovo presso la falesia il **29-marzo-03** alle ore **8:30**.

Prove di trattenuta e discussione con un componente della Commissione Regionale Lombarda di Materiali e Tecniche.

Pavia: Prova culturale. Ritrovo presso il CAI di Pavia, Via Colesino, 16 il **12-aprile-03** alle ore **8:30**. Inizio della prova culturale alle ore 9:00.

Rifugio Chabod (Gran Paradiso) : Prova pratica ghiaccio. Ritrovo presso il rifugio il **27-giugno-03** alle ore **19:00** per la cena. Sabato: salita su pareti nord.

Nel pomeriggio manovre. Domenica: tecnica individuale e didattica.

Rifugio Allievi (Valmasino): Prova pratica roccia.

Ritrovo presso il rifugio il **11-luglio-03** alle ore **19:00** per la cena. Sabato: salita su percorsi alpinistici.

Nel pomeriggio manovre. Domenica: tecnica individuale e didattica.

Materie d'esame culturale e testi consigliati

Topografia ed orientamento

Topografia ed orientamento (CAI)

Normative, ordinamento CAI, Responsabilità

Libro rosso; Statuto generale del CAI; La responsabilità nell'accompagnamento in montagna (CAI)

Materiali e didattica

Manuale didattico del Club Alpino Italiano (CAI); La catena di assicurazione (Comm.Interr.Materiali e Tecniche); Tecnica di ghiaccio (CAI)

Storia dell'Alpinismo

Storia dell'alpinismo europeo (CAI); Tricolore sulle più alte vette (CAI); Lineamenti di storia dell'alpinismo europeo (CAI); Storia dell'alpinismo (G.P.Motti); Riviste CAI, La Montagna, Vertical etc.; Vari libri di letteratura alpina

Geologia, morfologia alpina, flora e fauna, Meteorologia

Geologia per alpinismo (S. Metzelin); Flora e fauna delle Alpi (CAI); Guida al tempo in montagna (Zanichelli)

Medicina, pronto soccorso, alimentazione

L'allenamento dell'alpinista (CAI); Medicina (CAI); Alimentazione ed integrazione (Giuseppe Masera); Elementi di fisiologia e pronto soccorso (CAI).



Il nullaosta

Attenzione: il **nullaosta per il Corso deve essere **SEMPRE FIRMATO** dal Presidente di Sezione e dal Direttore della Scuola**

La **relazione di fine Corso (colonna di destra del nullaosta) deve essere inviata alla CRLSA alla fine dello svolgimento Corso stesso... e **NON** in un'era geologica successiva!**

QUADRO STATISTICO CORSI EFFETTUATI NEL 2002

Alla luce dei nullaosta pervenuti in Commissione Lombarda (nel computo potrebbero mancare alcuni Corsi di Arrampicata Libera che, fino all'anno scorso, erano di pertinenza della Commissione Nazionale Scuola di Alpinismo) possiamo così riassumere le attività delle Scuole di Alpinismo nel 2002.

Invitiamo naturalmente le Scuole che dovessero notare "incongruenze" tra le attività effettivamente svolte nell'anno passato e quanto riportato su Lo Zaino (vedi pagina successiva) ad inoltrare le dovute segnalazioni di rettifica.

Scuole di Alpinismo Lombarde nel 2002: 39 Totale Corsi effettuati: 66

Scuole che hanno effettuato almeno 1 corso nel 2002: 38

Scuole che hanno effettuato almeno 2 corsi: 17

Scuole che hanno effettuato almeno 3 corsi: 6

TOTALI

A1 - Corsi di Alpinismo: 21

AG1 - Corsi di Ghiaccio: 4

AR1 - Corsi di Roccia: 18

ARG1 - Corsi di Alpinismo avanzato: 10

AG2 - Corsi di Ghiaccio avanzato: 5

AR2 - Corsi di Roccia avanzato: 4

AL - Corsi di Arrampicata Libera: 4

+ Nullaosta concessi per Aggiornamenti: 5

Relazioni di fine corso mancanti: 10 su 66. Le Scuole interessate, che speriamo vogliano provvedere al più presto, sono: **Alto Lario** (AR1); **Sesto Gnaccarini** (A1 e AG1); **Gabriele Grignani** (AR1) **Padana** (A1 e AR1); **Parra-vicini** (A1); **Piacco** (AR1 e AG1); **Ragni Grignetta** (AR1).■

Comunicazioni dalla CRLSA-CNSASA

ATTENZIONE! L'indirizzo a cui inviare i nullaosta e le relazioni di fine corso è:

Antonio Radice - Presidente CRLSA: Via Matteotti 1 - 22030 Orsenigo (Como)

FAX: all'attenzione di Antonio Radice 0362/521364

Nullaosta 2002

Situazione al 31/01/03

☐ richiesta pervenuta ☐ relazione fine corso

Ai direttori delle scuole

Se riscontrate delle discordanze tra le attività effettivamente svolte dalla vostra Scuola e lo specchio riepilogativo qui accanto... non fate finta di niente! Inviare una mail di rettifica a lozaino@cai-lombardia.it oppure avvisate via fax Antonio Radice al numero 0362/521364

Il vecchio indirizzo e-mail della Commissione (cai.crlsa@libero.it) verrà progressivamente disattivato.

E' ora attivo l'indirizzo cai.crlsa@cai-lombardia.it

Tutte le variazioni di organico e gli eventuali cambiamenti di indirizzo degli istruttori vanno comunicate alla CRLSA.

I direttori che non abbiano ancora provveduto a redigere la relazione di fine corso (anni 2001/2002) sono "caldamente" invitati a regolarizzare la propria posizione. La Commissione regionale si riserva di NON concedere nuovi nullaosta alle Scuole che dovessero risultare inadempienti.

	Scuola	A1	AR1	AR2	AG1	AG2	ARG1	ARG2	AL	Agg
1	Adamello (CAI Brescia)	16/06	22/04	22/04	26/07	18/12			26/07	10/06
2	Alpitem (Scuola autonoma)	05/06	30/03							
3	Alta Brianza (Intersezionale)			28/06			24/01			
4	Alto Lario (Intersezionale)	05/05	02/03				26/07			
5	F. Berti (CAI Monza)	28/06								
6	L. Bombardieri (Intersezionale)	16/03	18/03	20/05						
7	Renzo Cablati (CAI Seregno)	08/02								
8	CAI Corsico						18/02			
9	CAI Lovere						18/03		18/03	
10	Carugati-Giardoni (CAI Grigne)									
11	Collibri (CAI Gallarate)					16/10	18/03		28/06	
12	Corvi (Intersezionale)		22/04							
13	Nino Della Bosca (CAI Mainate)	02/03								
14	G. Della Torre (Intersezionale)		08/07		26/04					
15	Marlo Dell'Oro (CAI Carate Brianza)	28/01								
16	Edelweiss "Roberto Masini" - Milano		08/07							05/03
17	F.A.L.C. - Milano	02/04								
18	Sesto Gnaccarini (CAI Bozzolo)	02/03			24/07					
19	Gabriele Grignani (CAI Pavia)		16/09							
20	Remo e Renzo Minazzi (CAI Varese)						02/03			
21	Mocella Morari (CAI Mantova)		22/04							
22	N. Noseda Predaglio (CAI Como)						18/03			18/03
23	Orobica (Intersezionale)	08/03	08/03							
24	Padana (CAI Crema, Cremona)	18/03	18/03							
25	A. Parravicini (CAI Milano)	04/03								12/07
26	Bruno Paterno (CAI Cinisello B.)		16/02							
27	L. Pelliccioli (CAI Bergamo)	18/02	18/02	18/02						05/11
28	A. Piacco (CAI Valmadrera)		18/03		18/03					
29	Ragni della Grignetta (CAI Lecco)		02/03							
30	G. Romanelli (CAI Castiglione d. S.)	02/03								
31	Silvio Saglio (CAI SEM - Milano)	11/02	28/01			15/10			23/07	
32	Val Ticino (Intersezionale)		16/11			12/10				
33	Val Seriana (Intersezionale)	16/03	16/03							
34	Valle Canonica (CAI Cedeğolo)	15/05								
35	Valle del Seveso (Intersezionale)						16/05			
36	Valle dell'Adda (Intersezionale)	29/04								
37	Valle S. Martino (CAI Calolziocorte)	02/03								
38	Valtrompia (CAI Valtrompia)						20/05			
39	Vico de Michelli (CAI Breno)					27/10	26/04			

(40) CAI Lodi in data 11/05 la CRLSA ha dato dispensa per organizzazione Corso A1